

Capitolo 1: l'uomo

Ho conosciuto Gianni Medugno in occasione dell'assemblea elettiva che sancì la sconfitta di Gianarrigo Rona ad opera di Tamburi. Notai che era dispiaciuto fino alle lacrime per quel risultato elettorale e ne rimasi umanamente colpito pensando alla stima, alla devozione, all'amicizia che dovevano legarlo al Vecchio Presidente. Più tardi ne parlai con amici che ammiccando mi spiegavano che il disappunto di Medugno nasceva, più che altro, dal fatto che con la sconfitta elettorale avrebbe potuto perdere quel *vitalizio* che la gestione Rona gli assicurava da anni. L'incarico, che, mi raccontarono, gli avrebbe fruttato circa € 20.000/anno, consisteva genericamente nell'occuparsi del settore insegnamento con particolare riferimento al settore giovanile. Non ci ho mai creduto! Mi sembrava impossibile che con la fatica che facevo, come Presidente di ASD prima e come Presidente del Comitato Regionale Campano poi, a far quadrare i bilanci senza rimetterci troppo, il Vertice della Federazione potesse spendere/sperperare così tanto e così male i nostri soldi!

Mi risulta però che il direttivo Tamburi, dopo aver cercato, invano, per lui una qualche possibile ricollocazione, si vide costretto a licenziarlo per mancanza di competenze specifiche e voglia di fare. Per effetto il nostro attuale Presidente si rivolse ai sindacati per rivendicare i suoi *diritti di lavoratore* e, soltanto alla vigilia dell'ultima tornata elettorale, ostando con la sua candidatura, Gianni Medugno si vide costretto a ritirare l'azione legale avviata contro la nostra Federazione!

Non riferirò sui pettegolezzi perché investono la vita privata e perché non ne ho conoscenza diretta.

Ciononostante, il risultato delle elezioni del 2012 lo conosciamo tutti: Gianni Medugno, a quanto si dice, sostenuto economicamente da Angelini e politicamente dalla triade che faceva capo a G. Rona, si è insediato come Presidente Federale con una maggioranza assoluta in Consiglio Nazionale.

Chi come me ha a cuore il futuro del bridge sa (o dovrebbe sapere) che non bisogna lasciarsi condizionare dai pregiudizi e concedere almeno il beneficio del dubbio ad un Presidente regolarmente eletto e come tale degno del rispetto che si deve al ruolo prima ancora che alla persona. Fedele a questa convinzione mi riproposi di collaborare al meglio delle mie facoltà con il nuovo direttivo nazionale.

.....

Per la verità, c'erano stati dei campanelli d'allarme già in campagna elettorale che alimentavano dubbi, perplessità e non lasciavano presagire niente di buono. Allora, come oggi, più frequentemente mi capitò di sentir dire "...ho

trovato un accordo con Medugno" piuttosto che *"...considero Medugno il miglior candidato"*. Nella sua visita in Campania ci scontrammo su alcune sue presunte promesse elettorali, in particolare sulla eventuale riassunzione della sig.ra Todeschini (che Medugno negò fermamente davanti a testimoni etichettandola come una gratuita illazione, un'invenzione dei suoi avversari politici!) e su alcune alleanze eticamente discutibili. Ma la cosa che più di ogni altra mi lasciò perplesso fu che 3/4 giorni dopo il suo avvento in regione le tessere degli istruttori federali lievitarono come d'incanto e da 3 diventarono 8 !? Mi vennero in mente *l'ultima cena ... la moltiplicazione dei pani e dei pesci*. E non solo, alcuni amici, *folgorati sulla via di Damasco*, cambiarono il loro credo e caddero in ginocchio in ascetica preghiera. Per l'amor del cielo, tutto può succedere ma la strana coincidenza mi fece pensare che un Presidente con tali capacità divinatorie sarebbe stato un toccasana per la nostra Federazione. Pervaso da mistico entusiasmo mi ritrovai a rimuginare.... Medugno?... Santo subito!!

Capitolo 2: il Presidente.....

PS: alcuni di voi mi hanno manifestato la difficoltà a collegarsi provo a riformulare l'indirizzo del sito: <http://scuolabridgemultimediale.it>